

Giustizia

Contro il collasso
si punta sulla conciliazione
Pag. 5

Credito

Mutui, come
funziona la moratoria
Pag. 6

Acquisti

Latte artificiale, come
evitare il salasso
Pag. 7

Le rubriche

Notizie, campagne,
informazioni utili
Pag. 8/11

Consumers'

il mensile dei consumatori

magazine

dicembre 2009

anno 1 numero 7



MOVIMENTO CONSUMATORI

www.movimentoconsumatori.it - info@movimentoconsumatori.it
via Piemonte, 39/a - 00187 Roma tel. 06.4880053 fax 06.4820227

VITA
non profit magazine

www.vita.it

EPIDEMIE ALL'ITALIANA

INFLUENZA, CONTAGIATI DALLA PAURA

Da mesi l'informazione punta su
toni allarmistici. E su messaggi

contrastanti. Contagio, mortalità,
vaccini. Dove sta la verità?

Paura e allarme. Le due parole dominanti sui media negli ultimi sei mesi. A cui però fanno riscontro dati di mortalità molto più bassi rispetto a quelli di una normale influenza stagionale. A oggi si contano 71 morti, di questi la maggior parte era affetta da gravi patologie. Dopo Mucca pazza, antrace, Sars, aviaria, arriva l'ennesimo allarme sanitario dei nostri tempi. La confusione nei cittadini è data dai titoli dei giornali o dei telegiornali che annunciano il "contagio" e che molto spesso sono alternati ad articoli che annunciano "morti". Ma quanto è davvero pericoloso il virus? E il vaccino: è efficace? È sicuro? E per i bambini, quali misure di prevenzione è meglio adottare? A queste e altre domande prova a rispondere il dossier di *Consumers' Magazine*, stando alla larga dai toni allarmistici.

dossier
da **pagina 2** a **pagina 4**



una buona notizia...

Sms, il richiamo dell'Agcom

Giù i prezzi degli sms. L'Autorità per le comunicazioni lo ribadisce ai gestori. È vero che il 75% dei messaggi inviati viene pagato mediamente 1 centesimo, ma il restante 25% costa alla maggioranza degli utenti (il 62%) 15 centesimi, a fronte degli 11 fissati per gli sms internazionali a livello europeo. Con l'assurdo di prezzi più convenienti all'estero che in Italia. L'Agcom chiede di porre rimedio. Le aziende risponderanno?

...e una cattiva

Banda larga, Italia fanalino di coda

Continua a crescere la banda larga in Europa: l'ultimo anno il numero di linee ha fatto segnare un incremento del 10,7%. In Italia il tasso di penetrazione della banda larga attraverso linee fisse (19,8%) resta però inferiore a quello della media Ue a 27 Stati membri (23,9%), e si ferma al diciassettesimo posto. E giustamente il governo Berlusconi ha pensato bene di bloccare i finanziamenti destinati alla rete...



L'intervista
Giuseppe Mele
Presidente Federazione
Medici Pediatri
a pagina 4

editoriale

Acqua, scippo con fiducia

di **Rossella Miracapillo***

La notizia era nell'aria da tempo. Si sapeva che ci fosse un disegno di legge sulla privatizzazione dell'acqua, ma come si allontanano i cattivi pensieri, pensando che le disgrazie arrivino solo agli altri, così da bravi italiani abbiamo tenuto lontano il pensiero che qualcuno mettesse le mani sui rubinetti di casa nostra. Invece in una mattina di novembre con il voto di fiducia, è passato alla camera il voto favorevole alla privatizzazione dell'acqua. Il decreto legge ora è legge dello Stato. Ci stanno rassicurando che l'acqua non sarà toccata, ciò che vengono privatizzate, sono le reti idriche.

*segretario generale del Movimento Consumatori

segue a **pagina 4**

IL GRILLO DEL MESE

www.beppegrillo.it



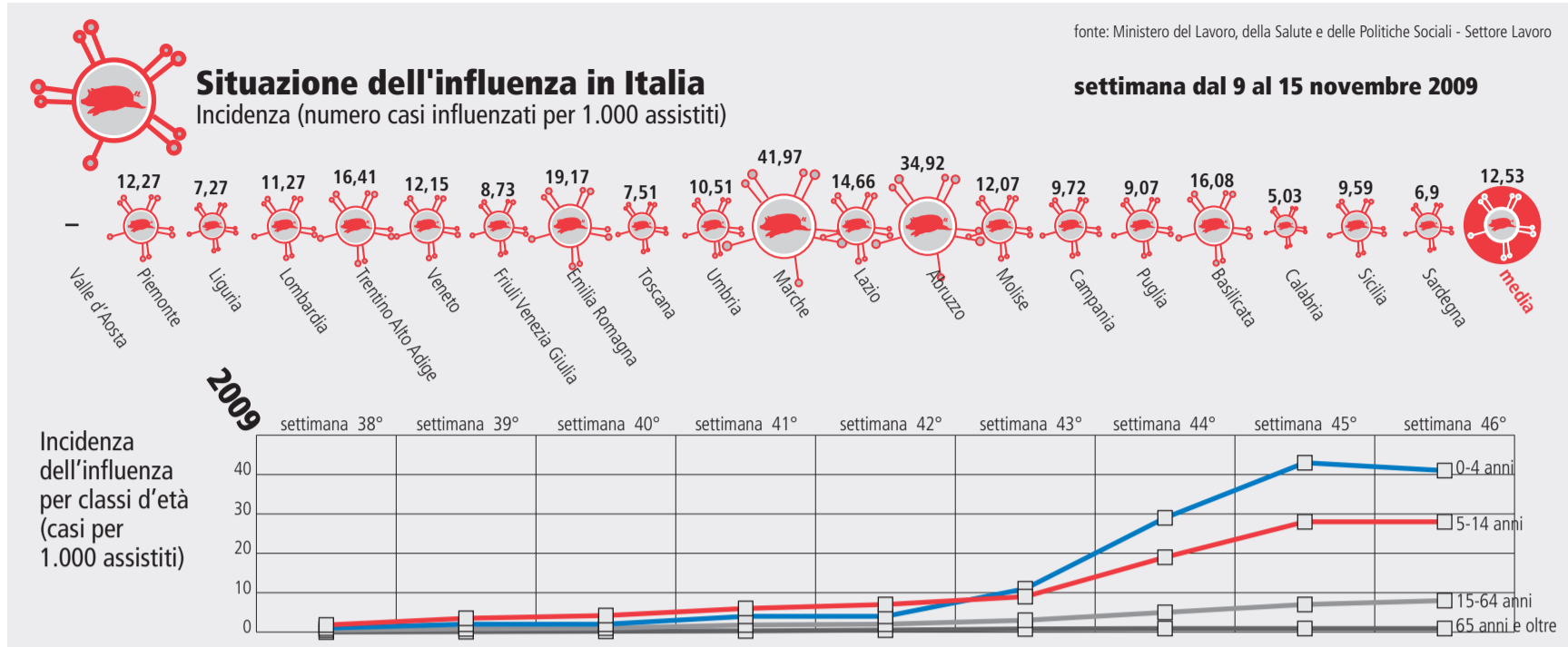
Terra reloaded

La conferenza di Copenhagen sull'ambiente di dicembre è un fallimento annunciato. È tutto un rimando. La Cina rimanda, Obama rimanda. Per salvare il pianeta è necessaria una catastrofe. Nel mio piccolissimo ho creato un documentario con Greenpeace: **Terra reloaded**. Ho intervistato

Stiglitz, Pollan, Brown, Rifkin, Wakernagel, Sachs per capire cosa sta succedendo. Per sapere come si può uscirne. Di **Terra reloaded** non parla nessuno. Ho deciso di farlo io, insieme a Greenpeace, nelle librerie e nelle scuole. Il documentario sarà inviato gratuitamente a ogni scuola che ne farà richiesta al blog www.beppegrillo.it

fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Lavoro

settimana dal 9 al 15 novembre 2009



INFLUENZA A

Il vero contagio? È la cattiva informazione

Paura e allarme. Le due parole dominanti sui media negli ultimi sei mesi. A cui però fanno riscontro dati di mortalità molto più bassi rispetto a quelli di una normale influenza stagionale. Genesi e risultati dell'ennesimo allerta sanitario mondiale

dossier a cura di **Piero Pacchioli**

Mucca pazza, antrace, Sars, aviaria e ora A H1N1. Almeno ogni due anni un nuovo allarme sanitario monta sui media. Se ne parla per mesi ma poi passa e tutti, senza grandi vittime, oggi sono praticamente dimenticati. L'ultima emergenza si chiama «influenza A H1N1». Come negli altri casi, ci troviamo a porci le solite domande: ma quanto è pericolosa questa nuova influenza? E quanto potrà diffondersi? Quante vittime potrà fare? «A tutt'oggi nessuno è in grado di stabilire con certezza cosa accadrà», spiega **Rossella Miracapillo** dell'Osservatorio Farmaci e salute di MC. «Di certo c'è che il virus sembra accelerare la fine di alcuni soggetti particolarmente deboli. Questo è vero anche per le influenze stagionali, però, e quindi non identifica un rischio specifico del nuovo virus».

Come spiegare allora tutta la paura dei cittadini di fronte a questo virus? Probabilmente il motivo dell'allarme che circola ormai in tutto il Paese deriva da una scorretta informazione. «Non va sottovalutato comunque che il rischio sociale è effettivamente elevato», dice **Roberto Coslovi**, neuropediatra ed ex direttore della Ssd di Follow up del neonato a rischio dell'Azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata di Roma, «perché è possibile che un gran numero di persone si ammali in tempi relativamente ristretti con un dispendio economico elevato».

L'equazione inconscia

«Paura e allarme», comunque, sono i due sostantivi che hanno caratterizzato tutta l'informazione sul tema degli ultimi sei mesi su giornali, telegiornali, siti internet. E discorsi della gente. La confusione nei cittadini è data dai titoli dei giornali o dei telegiornali che annunciano il «contagio» e che molto spesso sono alternati ad articoli che annunciano «morti».

Questo determina un'equazione inconscia. «Infatti



nessun articolo ha mai precisato che il contagio in sé non è pericoloso in quanto i sintomi possono avere una enorme gradualità, da lievissimi nella stragrande maggioranza dei soggetti fino a sintomi gradualmente più gravi a seconda del soggetto colpito, esattamente come accade anche nell'influenza stagionale. Infine il numero dei morti piuttosto ballerino, sempre citato nei titoli, crea nella mente del lettore una sequenza di questo tipo «paura, allarme, contagio, morte», il che ha comportato l'implicito sillogismo che ogni contagio può significare morte», spiega **Rossella Miracapillo**.

La cronologia

Ripercorrendo la cronologia degli avvenimenti, i primi articoli sono comparsi a partire dal 24 aprile e subito i titoli sono stati estremamente allarmanti, ma sin da subito contrastanti. In quel momento la macchina della paura è partita. Ci sono volute meno di due settimane. Nei giorni seguenti, ogni giorno ogni media dedicherà un titolo di prima pagina alla infezione.

L'11 giugno l'Oms ha dichiarato la prima pandemia globale portando l'allerta al livello 6. Le notizie saranno sempre più allarmanti e il governo a tempo di record individua la copertura economica di circa 400 milioni della campagna vaccinale e la inserisce nel Dpef, il documento di programmazione economica approvato a luglio. Cosa si acquista? «48 milioni di dosi di vaccino», secondo il ministro **Maurizio Sacconi**, «che verranno prodotte tra novembre e gennaio 2009». «La fornitura sarà a carico delle aziende farmaceutiche con cui il ministero ha un contratto di prelievo dal 2005», ha dichiarato **Antonio Tomassini**, presidente della commissione permanente sulla Salute al Senato.

La pandemia incalza e il 2 settembre arriva la prima vittima italiana. Un uomo di 51 anni a Napoli. In Italia è il panico, scatta il pressing sulla fornitura di vaccino. Il vaccino è urgente e la gente lo richiede a gran voce. A poco servono le rassicurazioni sul fatto che la prima vittima fosse affetta anche da altre gravi patologie. L'elenco dei morti si allunga e a tutt'oggi se ne contano 71, una percentuale, rispetto al totale dei malati, pari allo 0,0029%. Di questi 71 quasi tutti erano affetti da gravi patologie e certamente non rassicura il fatto che probabilmente la loro fine sarebbe arrivata comunque a causa di qualunque altro virus. Infatti, essendo alcuni di loro immunodepressi o avendo altre patologie gravi, erano una porta spalancata su qualunque tipo di virus, che forse però non avrebbe avuto un esito letale così veloce.



LA PREVENZIONE

Vaccino, tutti i dubbi che rimangono ancora senza risposta

La sperimentazione è stata accurata? Quanto dura la sua capacità di immunizzazione? Basta una somministrazione o ne servono due? Tutti i suoi componenti sono sicuri?

Eva Kopacz è il ministro della Salute polacco ed è anche il primo esponente di un governo ad aver posto formalmente in discussione il vaccino anti influenza AH1N1. La Kopacz ha parlato di «truffa» e di dubbi circa gli effetti collaterali che il vaccino potrà avere. Non è la prima polemica che circola sul vaccino, certo, ma è di gran lunga la più autorevole. Tanto che il nostro viceministro **Ferruccio Fazio** ha subito ribattuto che «il vaccino è efficace, non è rischioso, è testato e dà garanzie, dal momento che lo stanno distribuendo tutti gli Stati del mondo». I dubbi comunque, continuano a rimanere anche da noi, nonostante le rassicurazioni. Vediamo i punti più problematici.

I risultati dei test

C'è poca chiarezza sulla sperimentazione che dovrebbe aver preceduto l'ingresso sul mercato del vaccino. Il 21 ottobre scorso, Movimento Consumatori e Federconsumatori hanno inviato richiesta formale al viceministro alla salute, Ferruccio Fazio e all'Aifa per chiedere che venissero resi pubblici gli studi condotti sul vaccino contro l'influenza A.

Queste le domande rivolte al ministro e che fino ad oggi sono senza risposta.

- La procedura d'urgenza che si è adottata per la produzione dei vaccini, anche su pressione dell'opinione pubblica, avrà dato il tempo necessario per un'accurata sperimentazione dello stesso?

- È sicuro?

- Per quanto tempo durerà la sua capacità di immunizzazione con una sola somministrazione?

- Il foglietto illustrativo ne riporta come necessarie due, anche se ne viene consigliata una sola: cosa fare?

- Elemento che desta moltissime nostre perplessità: sono sicuri tutti i componenti? Ci risulta che per la prima volta è stato utilizzato come adiuvante lo Squalene su vaccini destinati a bambini. Visto che in primis verranno vaccinate le donne in gravidanza e i bambini, sarebbe utile conoscere se è stata fatta adeguata sperimentazione su queste tipologie di pazienti con un adiuvante di questo tipo.

- Come è stata costituita la coorte degli individui su cui si è fatta sperimentazione?

Siamo sicuri che il vaccino sia stato sottoposto a tutti i controlli necessari, ma umanamente ci chiediamo se cinque mesi siano pochi per approfondire in modo accurato la ricerca preventiva alla sua immissione in commercio.

Ci confortano le rassicurazioni formali che vengono fornite dal ministero e dall'Aifa, ma i dubbi sorgono trattandosi di un evento eccezionale che ha portato all'allestimento in tempi più brevi rispetto a quelli necessari per produrre un normale vaccino stagionale.

Il contratto

L'Ufficio di controllo di legittimità su atti dei ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali della Corte dei Conti, con atto del 2 settembre 2009 aveva espresso dei dubbi sul contratto che lega l'Italia alla multinazionale Novartis per la fornitura del vaccino. La Corte poi non era entrata nel merito e, quindi, non era giunta a nessuna conclusione. I dubbi sollevati, tuttavia, sono rimasti lì e non sono stati mai del tutto dissolti. Dopo la pubblicazione del contratto, poi, quei dubbi sono riemersi più forti di prima.

www.fermailvirus.it

+Domande e risposte

Quali sono i sintomi della nuova influenza A H1N1?

La nuova influenza A H1N1 è un'infezione acuta a carico dell'apparato respiratorio, che si manifesta con sintomi generalmente simili a quelli delle influenze stagionali: febbre, tosse, mal di gola, nausea, cefalea, dolori muscolari.

Come si trasmette il virus A H1N1?

Il virus A H1N1 si trasmette per via aerea attraverso le goccioline di saliva, quindi: respirando a distanza molto ravvicinata - meno di 50 cm - da persone che tossiscono, starnutiscono, ecc.. Allo stesso modo si trasmettono i virus delle influenze stagionali.

Cosa fare per limitare la probabilità di contrarre l'influenza da virus A H1N1?

Coprire naso e bocca in caso di starnuti o tosse, con fazzoletto o comunque mantenersi a distanza da altre persone.

Lavare con attenzione le mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica (ha il vantaggio di poter essere utilizzata in assenza di acqua), e farlo con regolarità (soprattutto se ci si è toccati il naso o la bocca o se si sono toccate superfici sporche). Evitare contatti ravvicinati soprattutto con persone che potrebbero essere malate.

Arieggiare bene l'ambiente in cui si vive aprendo le finestre o garantendo il corretto funzionamento degli impianti di condizionamento, curare la pulizia e sanificazione degli ambienti.

Praticare comportamenti igienici quali: dormire un tempo adeguato, alimentarsi in modo corretto privilegiando il consumo di frutta e verdura di stagione e svolgere regolare attività fisica.

A che punto è la distribuzione del vaccino?

La quinta distribuzione di vaccino pandemico alle Regioni, cominciata giovedì 19 novembre, è stata già effettuata in 11 Regioni; la consegna si è conclusa lunedì 23 novembre.

+Qui Bruxelles

L'avviso dell'Europa: occhio ai farmaci taroccati su Internet

da Bruxelles, Alessio Pisano

Al 17 novembre, secondo dati dell'Ecdc - European Centre for Disease Prevention and Control, i casi di influenza suina (H1N1) nei 27 Paesi Ue ammontano a 515, con 14 decessi. Nel particolare: Italia (53 casi, 9 decessi), Regno Unito (186,1), Portogallo (7,1), Polonia e Lussemburgo (2,1), Spagna (88), Francia (59), Olanda (22), Germania (16), Irlanda (15), Belgio (11), Finlandia (7), Svezia, Grecia e Ungheria (5), Malta (3), Austria, Repubblica Ceca, Lettonia e Slovacchia (1).

Secondo l'ultimo bollettino settimanale dell'Ecdc, la maggior parte dei Paesi membri ha smesso di contare i casi di A H1N1, quindi ulteriori statistiche saranno disponibili

più avanti. Al momento, casi molto acuti di malattie respiratorie si registrano in Bulgaria, Irlanda e Svezia. Casi acuti in Polonia e Regno Unito, e nella media in altri 14 Stati.

Il 15 settembre la Commissione europea ha espresso la volontà di coordinare gli sforzi degli Stati membri per rispondere all'emergenza. A questo scopo è stata creata la Health Security Committee e pubblicate le linee guida dell'Ecdc e dall'European Medicines Agency.

Sempre la Commissione europea in seguito al responso positivo dalla Chmp - Committee for Medicinal Products for Human Use, ha dato il via libera, il 7 ottobre, al terzo vaccino contro il virus dell'influenza

suina, il Celvapan (Baxter). L'autorizzazione è stata data per l'utilizzo in tutta l'Ue e dei Paesi EEA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia). Precedentemente, altri due vaccini avevano ricevuto il nulla osta da Bruxelles, il Focetria e il Pandemrix, entrambi raccomandati dall'European Medicines Agency il 24 settembre. Un altro vaccino, il Daronix è stato autorizzato come modello dimostrativo, ma il suo utilizzo per la pandemia A H1N1 non è stato ancora approvato.

L'Emea, inoltre, avverte che è forte il rischio di vaccini falsi e taroccati soprattutto venduti via Internet, falsi che provocherebbero gravi rischi alla salute di chi li dovesse assumere. Per questo motivo, la

Commissione europea ricorda che l'Ue ha degli standard molto stretti per la filiera di vendita dei prodotti farmaceutici, tanto che solo le farmacie autorizzate sono abilitate alla vendita di farmaci in promozione. Fino a poco tempo fa, i falsi riguardavano solo i medicinali relativi agli stili di vita (dimagranti, anfetamine, viagra) mentre, in tempi recenti, stanno conquistando un altro mercato, quello dei medicinali salvavita. Ad ogni modo, l'Unione europea, per limitare il fenomeno e garantire la gestione migliore possibile dell'attuale emergenza, sta operando in stretta collaborazione con organizzazioni internazionali di sanità come la Who - World Health Organisation e la Ghsi - Global Health Security Initiative.



LA PAROLA AI PEDIATRI

Un'influenza leggera e un vaccino sicuro Anche per i bambini

di Angela Carta

«La situazione è assolutamente sotto controllo». Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri ha parole rassicuranti su come procede questa ondata di influenza da virus AH1N1 nel nostro Paese. E continua: «La strategia fino ad oggi messa in atto dal ministero della Salute è stata condivisa con i pediatri di famiglia che costantemente, sull'intero territorio nazionale, stanno monitorando l'andamento epidemiologico del virus».



Consumers' Magazine: Da una parte le continue rassicurazioni del viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio

che ribadisce che la mortalità di questa nuova influenza è molto bassa - un decimo di quella che si registra ogni anno per quella invernale -, dall'altra i media che ogni giorno ci bombardano con la notizia di decessi di persone che hanno contratto il virus AH1N1. Ma allora, quanto è pericolosa questa influenza?

Giuseppe Mele: L'influenza A è da considerarsi non più pericolosa delle altre influenze. La sintomatologia è quella che conosciamo: cefalea, febbre, raffreddore e tosse e si sta rivelando più leggera di quello che ci aspettavamo, confer-

«Non è più pericolosa delle altre influenze. E la vaccinazione rappresenta il mezzo principale con cui combattere e fermare la diffusione del virus»

Un altro parere

Vaccino? Per i sani meglio di no

«Attualmente ritengo che non ci sia motivo di vaccinare i bambini sani». Il consiglio è di Roberto Coslivi, neuropediatra ed ex direttore della Ssd di Follow up del neonato a rischio del San Giovanni-Addolorata di Roma. «Gli effetti dello Squalene sono soggetti ancora a verifica. Donato Greco, già responsabile epidemiologo dell'Iss, ha specificato chiaramente che vaccini contenenti questo adiuvante non sarebbero indicati per la popolazione infantile. Per rispondere alla domanda, in riferimento particolare ai bambini, esiste solo uno studio effettuato su una coorte di 400 soggetti. Insufficiente, quindi, per trarre qualsiasi conclusione»

mando che le linee di indirizzo del ministero della Salute erano e sono attualmente corrette. È però più aggressiva, nel senso che il rischio di contagio è decisamente più elevato. Si può stimare in cinque volte più contagiosa dell'influenza stagionale.

CM: Lei consiglia di vaccinare i bambini o no?

Mele: Bisogna rispettare le priorità indicate dal ministero. È necessario vaccinare prima di tutto i bambini affetti da patologie croniche. Poi si procederà con i bambini sani. La vaccinazione è importante e rappresenta il mezzo principale con cui combattere e fermare la diffusione del virus.

CM: È vero che si dovranno vaccinare i bambini due volte?

Mele: Non credo che sarà necessario per i bambini di età superiore ai dieci anni. Altro discorso per i più piccoli per cui la somministrazione di due dosi permette una copertura più lunga.

CM: Ritieni che il vaccino sia stato sperimentato in maniera adeguata?

Mele: Il vaccino è stato sperimentato ed è sicuro. Per quanto riguarda il famoso Squalene è totalmente innocuo. È essenzialmente un olio, utilizzato come adiuvante nei vaccini da diverso tempo, e somministrato in 4 milioni di dosi all'anno. L'adiuvante permette di ridurre la dose e di dare maggiore copertura con una quantità di vaccino minore. È un

componente di alcuni adiuvanti che vengono aggiunti ai vaccini al fine di incrementare la risposta immunitaria. Vorrei sottolineare, a proposito, che anche l'ente regolatorio europeo, l'Emea, ha approvato questo vaccino.

CM: Si parla di una seconda ondata del virus a gennaio 2010...

Mele: Per come è l'andamento dell'influenza ad oggi e su basi matematiche non prevediamo una seconda ondata per l'inizio del nuovo anno. Riteniamo, invece, che il picco, per quanto concerne il numero di contagi, possa verificarsi nel mese di dicembre.

CM: Secondo lei sono state date informazioni adeguate sull'influenza sia dai media sia dal ministero?

Mele: Ritengo che sia stata data una cattiva informazione dai mass media. Questo tipo di informazione ha contribuito a generare solo tanta confusione nella popolazione e ad alimentare la paura delle persone. Per non parlare poi delle numerose false notizie che circolano specialmente sul web: e sono tanti i siti che disinformano e distorcono il vero. Il ministero, invece, ha veicolato il flusso di notizie in maniera corretta, informando con efficacia e con chiarezza su questa nuova influenza, sulla sua portata, sui vaccini a disposizione ed elencando più volte le categorie che sono a rischio e che è importante che si vaccinino secondo le priorità più volte comunicate.

segue da pagina 2

Naturalmente, il livello di numero di morti al momento è molto più basso rispetto a quello di una normale influenza stagionale, ma il fatto di vedere necrologi in prima pagina li rende particolarmente angoscianti per tutto il resto della popolazione. E oltre a ciò quello che impressiona di questa influenza è che si ammalano i giovani e i giovanissimi in modo più pesante. «Ci troviamo di fronte a una situazione di enorme confusione», spiega Miracapillo, «generata da notizie contrastanti tra di loro. Per le istituzioni il compito non è facile: da un lato devono rassicurare sulla pericolosità, ma dall'altro lato devono anche far fronte alle possibili emergenze predisponendo piano complessi che vanno dalla gestione del personale al procurare farmaci opportuni e allestire la campagna vaccinale. È infatti necessario che la popolazione a rischio vada vaccinata, ma sono anche tanti i soggetti sani che, allarmati dal rincorrersi dei titoli di giornali, premono per ottenere il farmaco. L'esito di tanta confusione sono i pronto soccorso intasati e studi medici in tilt». Non possiamo che attenerci alle norme di precauzione individuate e invitare gli altri a farlo, aspettando che passi quanto prima anche questo pericolo. Che intanto è già passato nelle pagine più interne dei giornali... *Piero Pacchioli*

editoriale

Acqua, scippo con fiducia

segue dalla prima

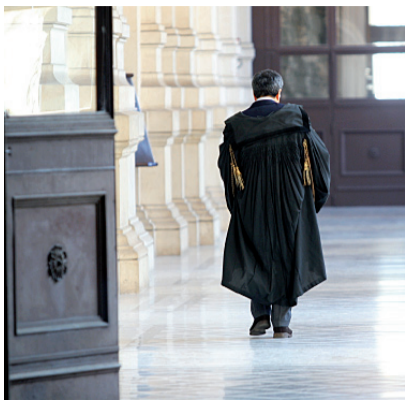
Ma tutti sanno che è la stessa cosa. Persino gli antichi romani sapevano che dotare una città di un acquedotto significava darle vita, impulso economico, e benessere. Acquedotto e acqua sono la stessa cosa. L'acqua arriva attraverso le reti idriche e se il contenitore viene privatizzato, il costo del contenuto crescerà inevitabilmente, riducendone la disponibilità per i cittadini. Sono già storia l'esempio di Aprilia e di altre città, dove la privatizzazione del gestore ha determinato un aumento del 300% delle tariffe. Gli acquedotti che sono stati privatizzati sono già di per sé esempio di un utilizzo scandaloso della privatizzazione.

Un commento a parte meriterebbe il sistema del voto di fiducia, su temi tanto delicati che riguardano la stessa esistenza del Paese, la dignità dei cittadini, il loro sacrosanto diritto a vedersi riconosciuti un bene essenziale come l'acqua. È a dir poco inopportuno che la qualità della vita sia stata legata al destino della maggioranza. Bisogna ricordare che in tempi di democrazia la maggioranza è l'espressione di una parte del Paese. È

ipotizzabile che su 302 deputati che hanno votato sì, qualcuno avrebbe potuto nutrire dubbi, ma che abbia votato sì per non mettere in discussione il governo a cui appartiene. A questi vanno sommati i 263 rappresentanti in parlamento della minoranza che hanno votato per il no. Il dl andava discusso, emendato e modificato secondo le norme della democrazia. Il voto di fiducia sottrae il legittimo diritto a un pensiero dissenziente.

L'acqua è sinonimo di vita, non è un bene qualsiasi a cui applicare fredde logiche di profitto. Già abbiamo l'enorme problema dello sfruttamento delle acque minerali da parte di privati, a fronte del pagamento, per lo sfruttamento delle falde acquifere, di quote irrisorie allo Stato; non possiamo permettere anche che mani rapaci si appropriino dell'acqua comune. Ma poiché noi siamo "consumatori di diritti" oltre che di doveri, ci stiamo già organizzando per proporre un referendum abrogativo, perché l'acqua è di tutti e non può essere asservita all'accrescimento della ricchezza di pochi.

Rossella Miracapillo



CITTADINI E LEGGE

Tribunali civili, contro il collasso si punta (anche) sulla conciliazione

di Piero Pacchioli

Una riforma della giustizia civile che si occupa di quello che accade prima del processo e che immagina la conciliazione come pilastro fondamentale. Con la legge 18 giugno 2009, n. 69, il parlamento ha conferito al governo la delega a regolare due aspetti importanti per la giustizia civile: la semplificazione del rito e le conciliazioni. Il primo aspetto attende ancora una regolamentazione mentre per la conciliazione il governo ha già emanato lo schema di decreto legislativo che, dopo i pareri delle competenti commissioni di Camera e Senato, su proposta del ministro della Giustizia, verrà emanato formalmente dal presidente della Repubblica.

Lo scopo del governo è quello di intercettare le richieste di giustizia prima che arrivino in tribunale. Impostazione assolutamente da condividere. Ma «si ha l'impressione che ci si illuda di usare la conciliazione per risolvere i problemi della giustizia civile. In realtà, l'esperienza di altri Paesi dimostra che la conciliazione funziona bene solo se affianca un sistema-giustizia a sua volta efficiente», commenta **Roberto Barbieri**, esperto di conciliazioni di Movimento Consumatori. Ma il ministro **Angelino Alfano** sostiene che «la mediazione è un pilastro fondamentale assieme alla riforma del processo civile. Gli altri due pilastri sono la semplificazione dei riti nel processo civile e un provvedimento straordinario per l'arretrato pendente». Quindi, sulla carta, la riforma della conciliazione dovrebbe inserirsi in una riforma più ampia della giustizia.

Il progetto di riforma del governo prevede che, in alcune materie, prima di arrivare alla causa si tenti obbligatoriamente una mediazione. Un modo per evitare l'eterno ingorgo delle aule giudiziarie. Ecco nel dettaglio le novità e i passaggi fondamentali

Come funzionerà

Per prima cosa la conciliazione riguarda solo determinate materie della giustizia civile. Sarà infatti obbligatoria solo per le questioni riguardanti il condominio, i diritti reali, le divisioni, le successioni ereditarie, i patti di famiglia, la locazione, il comodato, l'affitto di aziende, il risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, i contratti assicurativi, bancari e finanziari. Una buona parte delle controversie ricadranno sotto la previsione del nuovo decreto legislativo. La novità è che, da quando sarà in vigore la legge, chiunque voglia fare una causa

Glossario

Dalla lite alla soluzione

Mediazione: l'attività, comunque denominata, svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa.

Conciliazione: la composizione di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione.

Organismo di conciliazione: l'ente, pubblico o privato, abilitato a svolgere il procedimento di mediazione, privo dell'autorità di imporre alle parti una soluzione della controversia.

Tempi della procedura: il procedimento di mediazione ha una durata non superiore a quattro mesi.

Registro degli organismi di conciliazione: il registro degli organismi di conciliazione istituito con decreto del ministro della Giustizia.

Processo verbale: l'atto scritto con il quale si conclude la mediazione. Può essere un verbale di accordo o di mancato accordo. Il processo verbale è depositato presso la segreteria dell'organismo e di esso è rilasciata copia alle parti che lo richiedono.

Spese della conciliazione: si intendono le spese di competenza dell'organismo di conciliazione che saranno stabilite nel minimo e nel massimo dalla legge.

in una delle materie indicate sopra, prima dovrà "esperire", così si dice, il tentativo obbligatorio di conciliazione.

Il procedimento

La conciliazione, o meglio la mediazione, si svolge presso un organismo abilitato dal ministero. All'atto della presentazione della domanda di mediazione, il responsabile dell'organismo designa un mediatore e fissa il primo incontro tra le parti non oltre quindici giorni dal deposito della domanda, dandone comunicazione all'altra parte con ogni mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione. Il procedimento si svolge senza formalità presso la sede dell'organismo di mediazione.

Il mediatore

Il mediatore è un soggetto che deve essere iscritto in un apposito albo e che deve possedere una formazione specifica. Nello specifico, non è il mediatore che deciderà la lite. Trattandosi di mediazione, sono le parti che devono arrivare a una soluzione "conciliativa". La legge infatti prevede che «il mediatore si adopera affinché le parti raggiungano un accordo amichevole di definizione della controversia».

La conciliazione

Con il termine conciliazione si identifica l'accordo finale della mediazione. Se questo accordo viene raggiunto, l'accordo viene sottoscritto dalle parti. Quando invece l'accordo non è raggiunto, il mediatore formula una proposta di conciliazione dopo aver informato le parti delle possibili conseguenze di un rifiuto. Il verbale di accordo è omologato del presidente del tribunale e costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale.

Spese processuali

Aspetto delicato è quello della condanna al pagamento delle spese. È bene valutare con attenzione la proposta che emerge in sede di conciliazione. Quando, in sede di conciliazione, si rifiuta una proposta e poi la sentenza del giudice corrisponde interamente al contenuto della proposta, il giudice può condannare la parte che aveva rifiutato la proposta a sostenere le spese.

Il parere di Movimento Consumatori

Associazioni-aziende, un'esperienza che è già buona pratica

Ci sono alcuni aspetti della riforma della conciliazione che lasciano perplessi. In primo luogo l'obbligatorietà. Il valore aggiunto della conciliazione è che è volontaria. «Costringere a conciliare o porre limiti e regole troppo rigide, significa snaturare la conciliazione», dichiara **Roberto Barbieri**, esperto di conciliazioni di MC. Inserire come obbligatorio il ricorso alla conciliazione non sembra, quindi, un aspetto positivo. «L'esperienza che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni e che verifichiamo sul campo quotidianamente come associazioni riguarda le conciliazioni paritetiche. Conciliazioni che nascono dall'accordo tra le associazioni rappresentative dei consumatori e le aziende». Queste conciliazioni hanno dato risultati eccellenti (più di centomila conciliazioni negli ultimi anni, che hanno coinvolto tutti i settori in cui operano le associazioni: telefonia, energia, banche, assicurazioni...) anche e soprattutto perché sono volontarie e non obbligatorie.

«Con altre associazioni di consumatori», aggiunge Barbieri, «abbiamo richiesto il riconoscimento del ruolo delle conciliazioni paritetiche con l'intento di valorizzare l'esperienza positiva pluridecennale in materia di conciliazione di controversie di consumo maturata dalle maggiori imprese italiane in collaborazione con le associazioni dei consumatori nonché dalle autorità di settore». Altro dato che lascia perplessi è il costo della procedura, che comunque è a carico del consumatore. Questo costo si va ad aggiungere ai costi "normali" della giustizia. Ulteriore aspetto delicato riguarda l'esclusiva per gli avvocati in tema di conciliazione. «Come MC riteniamo che sia sbagliato limitare in questo modo la possibilità di scelta dei consumatori», conclude Barbieri, «e crediamo quindi che questa sorta di monopolio degli avvocati sulle conciliazioni non abbia nessun motivo di esistere».

MUTUI

Moratoria, una boccata d'ossigeno lunga un anno

di Piero Pacchioli

L'indebitamento degli italiani sta diventando sempre più preoccupante. **Roberto Rinaldi**, capo del servizio Supervisione intermediari specializzati della Banca d'Italia, ha affermato che «con una spesa annua per il servizio del debito legato ai soli mutui prima casa tale debito si collocava nel 2006 al 17% del reddito disponibile. Tra il 2004 e il 2006, l'incremento più consistente ha riguardato i nuclei familiari appartenenti alla classe di reddito più bassa (campione stimato in 230mila famiglie) per i quali la rata di mutuo ha raggiunto il 32% del reddito disponibile, una soglia ritenuta critica per l'equilibrio del bilancio familiare».

Traduzione: per almeno 230mila famiglie la rata del mutuo è un terzo del reddito, soglia giudicata critica da tutti gli esperti.

In questo contesto, il prossimo primo gennaio dovrebbe partire la moratoria dei mutui alle famiglie in difficoltà. Il Comitato esecutivo dell'Abi ha approvato infatti il "Piano famiglie". All'interno del Piano, Abi ha deciso di offrire la possibilità di sospendere il rimborso delle operazioni di mutuo per un tempo di 12 mesi, nei confronti di famiglie disagiate.

Dopo le liberalizzazioni che hanno portato dei vantaggi in termini di portabilità, dopo gli interventi sui tassi di interesse e i Tremonti bond, speriamo che questo nuovo intervento serva concretamente alle famiglie. Il rischio è che si

Da gennaio 2010 le famiglie in difficoltà potranno usufruire di una sospensione delle rate di dodici mesi. Vi spieghiamo chi ne ha diritto e come funziona



risolva tutto con l'effetto annuncio e che poi nell'applicazione concreta siano più le difficoltà che i vantaggi.

Le banche, negli ultimi anni, non hanno certo dimostrato una particolare attenzione ai bisogni dei consumatori. Moltissimi gli esempi. Ci sono state le "contro-liberalizzazioni", il tentativo, cioè di vanificare gli aspetti positivi introdotti con le leggi Bersani. Abbiamo

assistito alla polemica sul costo del conto corrente con le istituzioni europee. Abbiamo visto lo scontro con l'Antitrust in merito alle sanzioni inflitte per il mancato rispetto della portabilità dei mutui. Quest'ultimo caso ad esempio, è emblematico, per come si sta trascinando tra Tar e Consiglio di Stato, di come il rapporto tra banche e consumatori sia

La speranza è, quindi, che questi nuovi interventi a sostegno delle famiglie, si dimostrino realmente efficaci e contribuiscano anche a portare un po' di serenità in questo rapporto.

Come funziona

Come vengono identificati i soggetti che potranno usufruire della moratoria? Questi i "requisiti":

- perdita del posto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o termine del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, parasubordinato o assimilato;
- cessazione dell'attività di lavoro autonomo;
- morte di uno dei componenti il nucleo familiare percettore del reddito di sostegno della famiglia;
- interventi di sostegno al reddito per la sospensione del lavoro (Cig e Cigs).

Con questo provvedimento, che sarà operativo da gennaio 2010, «le banche che aderiranno potranno mettere a disposizione sul territorio un ulteriore efficace strumento di sostegno per le famiglie», spiegano dall'Abi.

La cosiddetta moratoria dei mutui consentirà a diversi consumatori in situazioni critiche di poter tirare il fiato per 12 mesi. Ovviamente allo scadere dell'anno di moratoria, la banca riprenderà a richiedere la solita rata (sia essa mensile o semestrale) e le somme non corrisposte nell'anno di moratoria verranno inserite in coda al finanziamento. Niente regali dunque, ma semplicemente un aiuto per superare il momento difficile. Ancora non ci sono informazioni certe su come verranno invece conteggiati e recuperati gli interessi. Anche questo sarà oggetto delle indicazioni operative.

La possibilità di aderire alla moratoria non riguarda tutti gli istituti di credito in maniera automatica ma bisognerà verificare gli istituti che vorranno aderire. Bisognerà comunque attendere le prossime settimane perché ancora non ci sono indicazioni precise su come, in concreto, verrà effettuata la moratoria.

Rimangono esclusi dall'operazione i finanziamenti diversi dai mutui. I finanziamenti di credito al consumo, ad esempio, non rientrano nella moratoria e quindi per questo indebitamento i consumatori non potranno richiedere la sospensione delle rate. Se si pensa che buona parte dell'indebitamento delle famiglie riguarda proprio il credito per i beni di consumo, si comprende come la moratoria sia solo uno dei passi da compiere per aiutare i consumatori a uscire dalla crisi.

Gli altri debiti

Credito al consumo, le trappole delle rate

Il punto sul mercato del credito al consumo è stato fatto nel corso di una recente audizione alla Camera del presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà. Le note dolenti arrivano dalla correttezza degli operatori. «Nel settore finanziario vi è una forte asimmetria informativa tra operatori economici e consumatori in conseguenza della complessità della materia e della scarsa conoscenza rispetto ad un servizio cui non si ricorre con frequenza», ha spiegato il presidente dell'Agcm. «In tale contesto, l'assenza di puntuali indicazioni circa il Taeg (che è l'indice inclusivo degli interessi e di tutti gli oneri ulteriori - spese istruttoria ecc. - da sostenere per utilizzare il credito applicato) non consente al consumatore di effettuare un'adeguata valutazione del costo complessivo dell'intera operazione di finanziamento e, quindi, dell'effettiva convenienza dell'offerta».

Nel mirino dell'Antitrust anche le carte revolving. «Le analisi di mercato evidenziano l'aumento del ricorso al credito tramite lo strumento delle carte di credito revolving, anche nell'ultimo periodo di crisi generale. Purtroppo, dobbiamo notare come questo sia avvenuto anche tramite il ricorso a pratiche scorrette». L'Autorità, ad esempio, ha valutato come scorretta la pratica, adottata da più

operatori, consistente nella conclusione di contratti di finanziamento al consumo finalizzato, senza che fosse impartita un'informazione adeguata ai consumatori sulla circostanza che l'importo del finanziamento richiesto sarebbe stato addebitato su una linea di credito contestualmente aperta, utilizzabile mediante emissione di una carta revolving, per la quale erano previsti oneri economici aggiuntivi rispetto all'ordinario credito finalizzato.

Servono poi più tutele per i consumatori. Anche nel credito al consumo, infatti, come capita per altri settori, gli operatori sembrano disposti a correre il rischio di subire sanzioni, dato il livello massimo delle medesime che può essere irrogato. «Una modifica del sistema sanzionatorio, basandolo sul fatturato dei soggetti, potrebbe determinare un accresciuto effetto deterrente delle multe», secondo il presidente Catricalà.

In conclusione, quindi, «in concreto sono ancora molto diffuse pratiche che sfruttano abusivamente la posizione di svantaggio dei soggetti deboli: singoli consumatori e famiglie». Ecco perché i controlli amministrativi a tutela dei consumatori devono essere potenziati e resi più efficienti.

www.agcm.it

INFANZIA & CAROVITA

Latte artificiale low cost? Si può

di Angela Carta

Avere figli nel nostro Paese è sempre più un oneroso. E se le mamme hanno la sfortuna di non poter allattare il loro bambino diventa quasi un lusso. Quando si affronta il problema del costo del latte artificiale in Italia, ancora oggi ci si trova a fare i conti (salati) con un'anomalia tutta nostrana. Nelle farmacie prezzi alle stelle, nella grande e media distribuzione prodotti meno cari, ma che ancora non riescono a competere con quelli dei Paesi d'oltralpe. Proprio per venire incontro alle esigenze di risparmio di migliaia di famiglie, nel 2004 è nato, nella sede di Milano del Movimento Consumatori, il gruppo d'acquisto Lattemiele come risposta alla speculazione in atto nel mercato italiano dei prodotti per neonati e per tentare di sopperire alla totale mancanza di informazioni e sostegno all'allattamento materno.

L'iniziativa ha avuto da subito una risonanza mediatica enorme: solo a Milano sono state circa 2mila le famiglie che si sono rivolte per i loro acquisti a Lattemiele, con un risparmio medio del 40%.







Da allora ci sono stati alcuni cambiamenti: la grande distribuzione è entrata nel mercato dei prodotti per neonati contribuendo alla diminuzione dei costi, l'Antitrust ha multato per alcuni milioni di euro le principali aziende per aver creato un "cartello" per mantenere alti i prezzi, lo Stato ha dato qualche timido segnale nella direzione di un serio sostegno all'allattamento materno. So-

Con i gruppi di acquisto risparmi medi del 40%. Ma per evitare i salassi, occhio anche ai prodotti meno noti ma di qualità. E ai siti che propongono vendite online

prattutto è cambiata l'attenzione e la sensibilità dei consumatori che hanno cominciato a chiedersi perché devono pagare la stessa confezione di latte in polvere tre o quattro volte in più rispetto a qualsiasi altro Paese europeo.

Da una indagine realizzata dal Movimento Consumatori su tre città italiane (Milano, Roma, Bari) risulta che ad oggi un chilo di latte in polvere costa meno rispetto a qualche anno fa. «Ma i prezzi specialmente nelle farmacie sono ancora altissimi», spiega **Cristiano Maccabruni**, fondatore del Gas milanese, «e acquistare all'estero conviene ancora. Le richieste ci arrivano da ogni parte e per chi abita lontano da Milano offriamo indicazioni per formare un gruppo in proprio. La procedura è semplice, basta or-

I prezzi del latte artificiale (in euro)

tipi di latte	grande/media distribuzione			farmacia			
	BARI	MILANO	ROMA	BARI	MILANO	ROMA	GERMANIA
 Humaniz Humana 1 x 1000 g	-	24,89	23,55*	27,39	37,22	30,00**	18,62
 Aptamil 1 x 1000 g	22,57	21,86	23,59	0	0	-	20,00
 Nidina 1 x 1000 g	24,44	17,05	19,39	24,90	26,11	25,11	18,75
 Mellin 1 x 1000 g	19,50	20,06	21,24	27,50	28,62	27,12	-
 Mellin Pantolac x 1000 g	25,90	-	-	-	-	-	-
 Plasmon Primigiorni x 800 g	-	23,73	23,73	-	-	-	-

fonte: Movimento Consumatori - rilevazione ottobre 2009

*prezzo medio di rilevazioni

**prezzo medio di più rilevazioni con il minimo e massimo

ganizzarsi e la strada per il risparmio è aperta». Gli operatori del Gruppo di acquisto ricordano alle mamme che anche sul mercato italiano esiste del latte di qualità pari a quella dei prodotti più consigliati da ospedali e pediatri, ma che costano molto meno. Si tratta, ad esempio, del Neolatte, in vendita nelle farmacie associate a Federfarma, il latte Crescendo Coop, reperibile nei punti vendita Coop, il Bebilac e il Medimilk. Anche le catene Carrefour ed Eurospin hanno lanciato una linea di latte a marchio. E poi c'è Internet. Esiste una serie di siti stranieri, a volte anche in italiano, che vendono on line i prodotti più comuni.

Buone notizie intanto per chi vive nella Capitale, dove è appena nato un

nuovo gruppo d'acquisto Lattemiele del Movimento Consumatori, cui presto si aggiungerà quello di Sansevero, in provincia di Foggia. Enrico Troisi, a capo del nuovo Gas di Roma spiega che la merce è acquistata in Germania o in Svizzera, e poi spedita agli iscritti che fanno gli ordini via email. I prezzi sono su un listino che viene inviato a chi fa parte del gruppo e comprendono le spese di spedizione. La merce arriva a destinazione una decina di giorni dopo l'ordine, i clienti vanno a ritirarla e pagano, come accade per il Gas di Milano.

Per partecipare, in entrambi i casi si versa una quota d'iscrizione: 30 euro a Milano e 17 euro a Roma, comprensiva anche dell'iscrizione al Movimento Consumatori.

IL COMMENTO

Artificiale e materno: i nodi da sciogliere

Le direttive del ministero del Welfare ancora non soddisfano una serie di requisiti. Ecco quali

Il ministero del Welfare nell'ultimo anno si è occupato della tematica allattamento materno attraverso l'istituzione del Comitato nazionale multisettoriale per l'allattamento materno e con l'emanazione del decreto 82/2009 che ha introdotto il regolamento che stabilisce le prescrizioni relative alla produzione, alla composizione, all'etichettatura, alla pubblicità e alla commercializzazione degli alimenti per lattanti e degli alimenti di proseguimento.

I nodi

Riteniamo che siano stati fatti passi nella giusta direzione, ma ci sono ancora dei nodi da sciogliere:

- oggi sono solo 18 le strutture sanitarie italiane certificate come «Ospedali amici dei bambini»;
- la dichiarazione congiunta Oms - Unicef del 1989, che stabilisce i dieci passi per il successo dell'allattamento materno, non è ancora completamente recepita nel nostro Paese;
- l'emanazione di un'appropriata legislazione che protegga il diritto all'allattamento al seno delle donne lavoratrici ancora non è stata completata;

- l'attuazione del Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e le successive risoluzioni dell'Assemblea mondiale della sanità non sono recepiti nella loro interezza;
- nel comitato non ci sono le associazioni dei consumatori;
- i divieti di pubblicità/regali del decreto riguardano solo le formulazioni 1, restano escluse tutte le altre, e questo rischia di vanificare il tutto;
- si chiede da anni un Codice di autodisciplina per i pediatri;
- oggi sono promossi gli integratori alimentari per bimbi e addirittura per aumentare la produzione latte delle mamme;
- discussione sul rispetto dei divieti della pubblicità da parte delle aziende;
- il rispetto nelle etichette attuali delle precauzioni per la preparazione del latte in polvere.

Se realmente applicati i passaggi appena indicati non si porrebbe più il problema dell'insufficiente diffusione dell'allattamento materno e conseguentemente dei costi, ancora troppo alti, dei sostituti del latte.

Cristiano Maccabruni

+ Il listino

Ecco i prezzi del gruppo Lattemiele di Milano (aggiornato al 31 marzo 2009)

HUMANA 1 Latte in polvere 11,45 x 800 gr. (al kg 13,8)

MILUPA APTAMIL 1 Latte in polvere 13 x 800 gr. (al kg 15,6)

MILUPA APTAMIL MILUMIL 1 Latte in polvere 9,75 x 600 gr. (al kg 11,7)

MILUPA APTAMIL MILUMIL HA1 Latte in polvere 11,85 x 600 gr. (al kg 14,2)

NESTLÉ BEBA 1 Latte in polvere 11,75 x 800 gr. (al kg 14,1)

NESTLÉ BEBA HA1 Latte in polvere 13,95 x 600 gr. (al kg 16,7)

BEBIVITA 1 Latte in polvere 4,95 x 600 gr. (al kg 5,9)

LASANA 1 Latte in polvere 5,25 x 800 gr. (al kg 6,3)

L'elenco completo è presente su

www.movimentoconsumatori.it
www.movimentoconsumatori.milano.it/lattemiele.php
lattemiele@movimentoconsumatorimilano.it

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE

Risparmio, così non impariamo dagli errori (e dalle truffe) del passato

di **Gustavo Ghidini***

PNonostante gli scandali e le truffe finanziarie degli ultimi anni, le cose non sono cambiate. A giudicare da come si stanno muovendo le autorità di controllo e la politica, dobbiamo concludere che gli errori del passato non porteranno a mutamenti sostanziali delle tutele almeno nel futuro prossimo. Per quanto riguarda i controlli, ad esempio, si è registrata una vera e propria recrudescenza nella vigilanza vessatoria sui piccoli. I grandi nomi sostanzialmente rimangono intonsi, salvo qualche multa Consob o Bankitalia di poco momento.

Qualcosa è stato fatto sul lato della trasparenza con la delibera Consob che obbliga a fornire maggiori informazioni in tema di derivati. Ma si noti: la Consob non ha emesso un regolamento bensì una comunicazione, che ha valenza di interpretazione (pur autorevole, ma comunque interpretazione e orientamento applicativo) non già norma cogente.

Piccoli passi avanti sono stati fatti sulla disciplina del "rating" ma siamo ancora lontani dal risolvere i problemi concreti dei risparmiatori. È stato approvato il regolamento UE (23.4.2009) volto a disciplinare l'attività dei raters, porre in evidenza i conflitti di interesse, disporre sanzioni (rimesse agli stati membri). La normativa è ancora da attuare, quindi se ne parlerà più avanti ma nella fonte comunitaria manca la norma principale, quella cioè che avrebbe dovuto responsabilizzare

direttamente i raters di fronte al mercato concedendo azione diretta di risarcimento al pubblico che abbia confidato in rating inadeguati emessi da chi era in stato di conflitto ovvero non ha usato sufficiente trasparenza e diligenza nell'emanazione del giudizio (onere probatorio ovviamente invertito). Di questo nessuna traccia.

Anche il ripetuto invito a voler escludere in radice la vendibilità di prodotti a rischio al risparmio diffuso è caduto nel vuoto. Così come resta immutata la disciplina in caso di collocamento senza prospetto di prodotti riservati agli investitori istituzionali, che chiama a rispondere questi ultimi, ove sistematicamente rivendano i prodotti stessi al retail nei 12 mesi successivi, solo nel caso in cui un prospetto non venga pubblicato. Il che significa che, con un prospetto nuovamente incomprensibile, il prodotto rischioso potrà ricircolare dall'istituzionale al retail senza sostanziali conseguenze. Fra le due soluzioni possibili (divieto assoluto ovvero responsabilità incondizionata del rivenditore) si continua a prediligere la terza farisaica soluzione: obbligo di (incomprensibile) prospetto.

Al di là delle questioni pratiche, forse anche troppo tecniche, la sensazione è che si stia cercando di ripartire con gli stessi strumenti che sono stati già bocciati dai fatti e che, abbiamo visto, non tutelano a sufficienza i consumatori. Come se la storia non ci avesse insegnato proprio niente.

**presidente onorario del Movimento Consumatori*



+ConsumerWeb

Si chiama «HelpJunior» il blog inaugurato dal Movimento difesa del cittadino junior dedicato ai giovanissimi blogger ma anche a genitori ed educatori in cerca di consigli per muoversi nel mondo virtuale. Realizzato con il contributo di Re-

gione Lombardia, può aiutare e canalizzare notizie e informazioni su argomenti come bullismo, cellulari, truffe online, social network, videogiochi e privacy, oltre che accogliere pareri e testimonianze. <http://mdcjunior.wordpress.com/>

+ConsumerEuropa

Biocidi, cosa sono, a cosa servono

È stata discussa recentemente a Roma, nell'ambito della commissione I tre (Industria, ricerca ed energia) del Parlamento europeo, la proposta di regolamento all'immissione sul mercato e all'utilizzo di biocidi, i principi attivi che permettono di distruggere i microbi comunemente contenuti in prodotti come i dentifrici e i detersivi.

Questo progetto normativo ha l'importante obiettivo di eliminare gradualmente le sostanze più pericolose presenti nei prodotti attualmente in commercio. Ma non solo. Anche migliorare la sicurezza dei biocidi usati ed immessi sul mercato all'interno dell'Ue e garantire un livello più elevato di protezione della salute e dell'ambiente.

Ma a cosa servono in maniera specifica i biocidi? Il loro compito è quello di contrastare la diffusione degli organismi nocivi, ma è altrettanto importante che il loro utilizzo non comprometta la sicurezza e la salute dei cittadini europei. I biocidi sono principi con cui veniamo a contatto nella vita di tutti i giorni; questi principi attivi, mediante mezzi chimici, hanno lo scopo di distruggere, eliminare o rendere innocui organismi che possono essere contenuti all'interno di prodotti che i consumatori utilizzano quotidianamente, quali, appunto, i dentifrici e i detersivi. Questa proposta normativa assicurerà che in tutta l'Unione europea siano disponibili solo prodotti sicuri, a norma e autorizzati, escludendo di conseguenza dal mercato europeo le sostanze che possono determinare un rischio per le persone e quelle più pericolose.

«Sono certo», ha dichiarato Aldo Patriciello, relatore per il Partito popolare europeo di questo provvedimento normativo, «che attraverso la discussione in aula riusciremo a perfezionare ulteriormente la bozza della Commissione europea ottenendo un testo che possa apportare considerevoli vantaggi non solo ai cittadini europei, ma anche e in modo particolare alle piccole e medie imprese che operano nel settore».

Sonia Chilà

tra le righe di Lorenzo Miozzi

I nostri tempi, fra furbi e assenza di regole

IL CAPITALISMO CHE GENERA MOSTRI

Anni '80. I Paesi occidentali ha adottato un credo politico-economico – noto come thatcherismo che oggi sta rivelando i propri limiti. L'autore non esita infatti a definirlo senza mezzi termini «capitalismo egoista», in virtù delle sue conseguenze: i ricchi sono diventati infinitamente più ricchi, e i poveri sempre più poveri, mentre il salario del cittadino medio è rimasto lo stesso, a fronte di condizioni lavorative più dure e meno tutelate. James parte da un'approfondita analisi di questa realtà socio-economica, che continua a resistere ai giorni nostri, per spiegare il sorprendente incremento, nei paesi che hanno adottato questa politica, del cosiddetto "stress emotivo" (dall'ansia alla depressione, fino alla schizofrenia), generato in prima istanza dal cambiamento radicale delle strutture sociali che si riversano sul singolo. Prendendo spunto dalla preoccupante condizione dell'individuo, James smonta una alla volta le sciagurate illusioni, le iniquità e i mostri generati dal capitalismo a cavallo fra il XX e il XXI secolo, e ne illustra le radici, prevedendo l'attuale crisi finanziaria mondiale.



Oliver James
Il Capitalista egoista
Codice Editore
161 pagine – 18,00 euro

LA PATRIA DEI FURBI

L'Italia, un Paese, triste ad ammetterlo, che è cresciuto e si è sviluppato anche grazie ad una filosofia spicciola, piena di individualismo e di mancanza di interesse verso gli altri, verso la collettività, verso la società nel suo complesso. Un'arte quella di arrangiarsi e di fare i furbi che sembra appartenere da tempi lontani, lontanissimi. Eppure, fino ad oggi, bene o male ce l'abbiamo fatta a costruire benessere e ricchezza. Almeno fino ad oggi. E domani? Riusciremo ancora, in un mondo sempre più complesso e in una realtà economica e sociale globalizzata, a far sopravvivere il nostro Paese tra furbie e raccomandazioni, tra sentimenti antistato e caste politiche, tra conflitti etnici e litigi condominiali? Forse quello che ci aspetta è soltanto un lento declino, una generale e radicale crisi sociale ed economica. E allora di quali strategie ci serviremo? Di un modo forse, semplicemente meno furbo.



Renato Mannheimer, Paolo Natale
L'Italia dei furbi
Il Sole 24 ore - Pirola
118 pagine – 15,00 euro

Consumers' notizie

GLI ITALIANI E GLI ACQUISTI

La crisi ci rende più competenti Consumatori alla ricerca della qualità

Gli italiani spendono «meno» e «meglio». Sono più attenti alla qualità e spesso si affidano a Internet per gli acquisti. A tracciare lo scenario del nuovo modo di consumare nel nostro Paese è l'Osservatorio sui consumi degli italiani con l'indagine annuale di Consumers' Forum, l'associazione che riunisce le maggiori associazioni dei consumatori e grandi aziende italiane. Il consumatore italiano sta cambiando abitudini e sta diventando più competente. Il 79,7%, infatti, spende meno e spende meglio, chiedendo alle aziende più qualità. L'indagine, curata da Giampaolo Fabris e Ipsos, è stata presentata in occasione del decennale di Consumers' Forum. «Il nuovo consumatore», sostiene il presidente di Consumers' Forum, **Sergio Veroli**, «è per necessità più attento a non sprecare, al rapporto prezzo-qualità e più responsabile verso l'ambiente». L'indagine Ipsos-Episteme conferma che c'è più fiducia nel futuro e voglia di tornare a spendere con meno preoccupa-

zione. Preoccupato, infatti, si dice il 53% degli italiani, rispetto al 67% rilevato nell'indagine 2008. Ancora molto attento al prezzo è il 47% dei consumatori, che però si è anche «vaccinato agli sconti e alle promozioni e chiede alle aziende di tornare a investire in innovazione e qualità, aspetti trascurati a fronte della guerra dei prezzi». Dunque il portafoglio diventa uno strumento per esprimere consenso verso quelle aziende guidate dall'etica e prediligere le marche rispettose dell'ambiente (63% contro il 58% del 2008). Nasce un genere di consumatore più consapevole e responsabile, che invoca il rallentamento del consumo, ritiene che le confezioni dei prodotti debbano essere ridotte perché inquinano (73%), che occorrono etichette con più informazioni utili (70,4%), che si debba protestare per ottenere il rispetto dei diritti (64,3%) e chiede alle associazioni dei consumatori di essere più presenti ed incisive (56,5%).

www.consumersforum.it

Acqua privata, serve un'Authority

«**C**rediamo che sia indispensabile che ci sia un'autorità che verifichi e stabilisca gli standard di qualità minimi essenziali e che eserciti un attento controllo sulle tariffe»; così il Movimento Consumatori a margine dell'approvazione definitiva del decreto Ronchi sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali. «Auspicichiamo che sia l'Autorità per l'energia e il gas a esercitare il controllo sull'erogazione dei servizi idrici al fine di promuoverne l'efficienza, l'economicità e la trasparenza dell'erogazione a

tutela dei consumatori e degli utenti. Ci auguriamo comunque che il decreto non apra la strada a speculazioni e a una privatizzazione dannosa per i cittadini».

movimentoconsumatori.it

Volo in ritardo? Serve risarcimento

Se un volo ritarda più di tre ore è come se fosse stato cancellato. Almeno dal punto di vista dei diritti del passeggero che può, infatti, chiedere alla compagnia aerea una compensazione pecuniaria forfetaria se il ritardo va oltre le tre ore e se non è dovuto a circostanze eccezio-

nali. È quanto prevede il regolamento comunitario ed è quanto ha specificato la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in una sentenza in cui sostiene che «i passeggeri vittima di un ritardo subiscono un danno analogo, consistente in una perdita di tempo, a quelli che subiscono la cancellazione del volo».

<http://curia.europa.eu>

Aceto balsamico Il più taroccato

«**C**on ben 25 diversi tipi di imitazione scoperti nel mondo, l'aceto balsamico di Modena è il più taroccato a

danno dei produttori italiani e dei consumatori». È quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'operazione dei carabinieri Nas di Parma che hanno sequestrato 161 mila litri di aceto balsamico di Modena prodotti senza il rispetto del disciplinare di Indicazione geografica protetta (Igp), per un valore di un milione di euro.

www.coldiretti.it

No alla pubblicità per i farmaci con ricetta

Movimento Consumatori aderisce all'appello di «No grazie, pago io! No alla pubblicità sui farmaci da prescrizio-

ne». La Commissione Europea ha approvato una proposta che prevede di revocare il divieto di pubblicità sui farmaci da prescrizione attualmente in vigore, autorizzando l'industria farmaceutica a fornire informazioni ai cittadini sui farmaci che si possono ottenere solo con ricetta medica. Se applicata, la nuova normativa potrebbe avere conseguenze negative sulla sanità e sulla salute: maggior uso di farmaci, loro uso non corretto, più reazioni avverse, aumento della spesa per i pazienti e il sistema sanitario, nessun beneficio per la popolazione.

www.nograziepagio.it

dalle sezioni

Lombardia

Sicurezza alimentare in linea

Chiamate 800 864 534. È il numero verde a disposizione dei cittadini lombardi per avere risposte e consigli sul tema della sicurezza alimentare. «Con questo numero verde vogliamo mettere a disposizione dei cittadini uno strumento alla portata di tutti per avere chiarimenti e approfondimenti in tema di sicurezza alimentare», spiega **Eliana Caputo**, responsabile del progetto per MC Lombardia. «Inoltre vogliamo promuovere un ruolo attivo dei cittadini, che invitiamo a segnalarci, tramite il numero verde, eventuali problemi quali vendita di prodotti scaduti, irregolarità delle etichette, problemi di salute in seguito al consumo di alimenti, etc.». L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto «Verso l'Expo del consumatore», realizzato da Movimento Consumatori, Adiconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento difesa del Cittadino, Unione nazionale Consumatori e finanziato dalla Regione Lombardia.

lombardia@movimentoconsumatori.it

Bergamo

Myair, 1.200 clienti con MC

Il Movimento Consumatori di Bergamo, che sta tutelando 1.236 passeggeri di Myair che hanno acquistato biglietti senza poterne usufruire, sta valutando con i suoi consulenti legali le iniziative da intraprendere per giungere a una definizione rapida e credibile dell'intera vicenda. «Fino a oggi le richieste, sia di Movimento Consumatori che dei singoli viaggiatori, di ottenere un risarcimento per i biglietti non utilizzati non sono state ascoltate», spiega **Enea Guarinoni**, responsabile di MC Bergamo. «La notizia della dichiarazione dello stato di insolvenza della compagnia aerea Myair e la successiva nomina del commissario giudiziale da parte del tribunale di Vicenza apre un nuovo scenario in una vicenda che vede coinvolti e vittime circa 160 mila viaggiatori. Molti sono bergamaschi».

bergamo@movimentoconsumatori.it

Roma

Multe "pazze"

Al Movimento Consumatori di Roma sono arrivate centinaia di segnalazioni di contribuenti con iscrizione di fermi sulle macchine per cartelle pazze - annullate poi con sentenza dei giudici - senza che questi fermi siano mai stati comunicati ai cittadini che - ignari - circolano con le loro automobili senza copertura assicurativa. «Con il medesimo criterio della mancata applicazione delle norme e senza un'attenta verifica dell'esistenza o meno del credito, la Equitalia Gerit SpA», spiega **Laila Perciballi** legale di MC Roma, «sta ipotecando a pioggia centinaia di case senza neppure rispettare, tra le tante norme violate, il limite normativo di 8.000 euro». MC invita tutti i contribuenti che hanno ricevuto cartelle pazze, illegittime iscrizioni di fermi o di ipoteca a contattare l'associazione per la tutela dei propri diritti.

roma@movimentoconsumatori.it

Consumers' iniziative



AMBIENTE

Nelle piazze reali e in quella virtuale la mobilitazione per l'accordo sul clima

Un appello e una giornata di mobilitazione in cento piazze. Per scongiurare il fallimento del vertice di Copenhagen. A pochi giorni dal summit nella capitale danese, la coalizione «In marcia con il clima» - che unisce 55 sigle preoccupate per la febbre del pianeta (e anche Movimento Consumatori ne fa parte) - lancia il sito www.100piazze.it dove è possibile sottoscrivere l'appello che chiede al governo italiano di «farsi promotore di un'iniziativa politica forte che porti a un accordo mondiale equo, solidale e vincolante per la riduzione dei gas serra: le emissioni devono diminuire a livello globale almeno dell'80% entro il 2050, affinché il riscaldamento del pianeta rimanga al di sotto dei 2°C. E di adoperarsi per ridurre nel nostro Paese le emissioni di gas che danneggiano il clima della terra: le emissioni dei Paesi sviluppati dovrebbero essere ridotte del 40% entro il 2020».

Al governo si chiede inoltre di «eliminare lo spreco di energia che serve per illuminare, riscaldare e rinfrescare le nostre case; migliorare l'efficienza energetica di industrie e trasporti; valorizzare il contributo dell'agricoltura, far posto alle fonti energetiche rinnovabili, sicure e non inquinanti, che rappresentano anche un'occasione di sviluppo per il nostro sistema produttivo e di lavoro dignitoso per molti dei nostri giovani. E adoperarsi per introdurre l'obiettivo di fermare la deforestazione e le emissioni associate a livello globale entro il 2020 e nelle aree critiche entro il 2015». Oltre all'appello, sul sito è possibile conoscere l'elenco aggiornato delle piazze coinvolte nell'evento «Cento piazze per il clima» previsto per

Nel dettaglio

La Coalizione **In marcia per il clima**, di cui fanno parte oltre 55 sigle associative italiane, ha come suo obiettivo costitutivo quello di allargare il più possibile nella società italiana l'attenzione verso i cambiamenti climatici in modo da far crescere la consapevolezza e l'interesse perché si adottino stili di vita e politiche in grado di ridurre le emissioni di CO2 e di sviluppare azioni di mitigazione ed adattamento, interloquendo sia con i cittadini che con le istituzioni nazionali, regionali e locali.

il 12 dicembre, in contemporanea con il summit delle Nazioni Unite dove i capi di Stato di tutti i Paesi del mondo si riuniranno per cercare un accordo su come arrestare i cambiamenti climatici.

Anche io mi metto in marcia per il clima.

Chiedo al governo italiano di

- farsi promotore di un'iniziativa politica forte a Copenhagen che porti a un accordo mondiale equo, solidale e vincolante per la riduzione dei gas serra: le emissioni devono diminuire a livello globale almeno dell'80% entro il 2050, affinché il riscaldamento del

pianeta rimanga al di sotto dei 2°C

- adoperarsi per ridurre nel nostro Paese le emissioni di gas che danneggiano il clima della terra e avvelenano l'aria che respiriamo: le emissioni dei Paesi sviluppati dovrebbero essere ridotte del 40% entro il 2020
- eliminare lo spreco di energia che serve per illuminare, riscaldare e rinfrescare le nostre case; migliorare l'efficienza energetica di industrie e trasporti; valorizzare il contributo dell'agricoltura
- far posto alle fonti energetiche rinnovabili, sicure e non inquinanti, che rappresentano anche un'occasione di sviluppo per il nostro sistema produttivo e di lavoro dignitoso per molti dei nostri giovani
- adoperarsi per introdurre l'obiettivo di fermare la deforestazione e le emissioni associate a livello globale entro il 2020 e nelle aree critiche entro il 2015.

www.100piazze.it

FOCUS FAIRTRADE

Al prezzo giusto e senza veleni Ecco il cotone equo e solidale

La produzione di cotone ha un ruolo importante in molti Paesi in via di sviluppo. Si tratta della materia prima più esportata al mondo e milioni di persone dipendono economicamente da questa produzione, in alcuni casi unica fonte di reddito delle famiglie. I contadini che coltivano il cotone seguendo metodi convenzionali sono esposti alle pressioni del mercato mondiale, dove i prezzi sono da ormai lungo tempo al ribasso. Di contro, i prezzi dei fertilizzanti, dei pesticidi, dei disinfestanti e delle sementi sono in costante rialzo, e questo allarga sempre più il divario tra entrate e costi di produzione. La conseguenza di questa evoluzione è l'impovertimento dei contadini, che spesso non riescono più ad acquistare nemmeno i viveri primari. Largo è l'impiego di manodopera infantile: si calco-

la che, in tutto il mondo, più di un milione di bambini lavori ogni anno nei campi di cotone.

Banditi in Europa, in India (e in altri Paesi in via di sviluppo) l'utilizzo di pesticidi e disinfestanti è tanto comune da rappresentare la principale causa di morte di chi coltiva il cotone.

Per contribuire a migliorare la situazione dei produttori di cotone dei Paesi in via di sviluppo, nel 2005 Flo - Fairtrade Labelling Organizations International ha creato e ha adottato gli standard internazionali per il cotone Fairtrade. Gli standard sono stati pensati per i piccoli produttori di aree svantaggiate, organizzati in cooperative, associazioni o consorzi; i produttori ricevono il prezzo minimo garantito, al di sotto del quale la trattativa commerciale non può scendere, che copre i costi di produzione e

non subisce le oscillazioni delle quotazioni del prezzo dei mercati tradizionali. I produttori ricevono inoltre un margine aggiuntivo (il Fairtrade premium) da destinare a progetti di sviluppo sociale e sanitario che coinvolgono l'intera comunità, come costruzione di scuole, strade, infrastrutture, ospedali ma anche corsi di formazione, borse di studio per i figli dei produttori. La coltivazione del cotone nel rispetto degli standard esclude l'utilizzo di sostanze chimiche, definite dannose per l'uomo e per l'ambiente, elencate nel protocollo delle sostanze chimiche vietate.

Jeans, calzini, borse, t-shirt, felpe realizzate in cotone equosolidale Fairtrade. Attualmente otto aziende italiane sono licenziate del marchio per il cotone.

www.fairtradeitalia.it

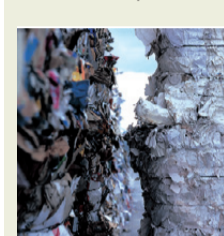
Dire, fare, riciclare

Il circolo (virtuoso) della carta

«Consuma meglio per rendere più virtuoso il ciclo della carta!»

Il ciclo della carta e del cartone è composto da molti attori che, con le loro scelte individuali, rendono possibile che la carta viva più volte.

Comieco - Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosa ha elaborato una serie di consigli su come risparmiare soldi e ambiente producendo meno rifiuti:



1. Quando acquisti, pensa a quanto ti costerà buttare via il prodotto che hai appena acquistato quando non ti servirà - o piacerà - più.
2. Compera frutta, verdura o altri cibi calcolando i tuoi bisogni reali: se infatti non li consumi, c'è rischio che vadano a male.
3. Leggi le etichette per il corretto dosaggio dei prodotti o per la manutenzione dei capi di vestiario o di altri beni: allungherai la vita dei tuoi acquisti.
4. Controlla le date di scadenza: non rischiare di scartare cibi, pile, cartucce per stampanti, ecc.
5. Preferisci prodotti italiani di qualità: minore è stato l'impatto in fase di trasporto.
6. Impara a riconoscere i marchi di qualità ambientale di prodotto e privilegia quelli con la "margherita" dell'Ecolabel.
7. Divertiti producendo meno rifiuti: ad esempio privilegia i locali che non utilizzano piatti, bicchieri, posate, tovaglie, ecc. "usa-e-getta".
8. Ci sono beni che anche di "seconda mano" funzionano benissimo e non hanno bisogno di essere nuovi, come per esempio un libro scolastico usato.
9. Prima di eliminare vestiti, libri, mobili, elettrodomestici, biciclette, ecc. pensa se possono servire a qualcun altro.
10. Sempre più prodotti possono essere venduti sfusi o imballati: pensa a come devi trasportare e maneggiare quello che hai comperato e valuta qual è l'imballaggio più corretto.
11. I prodotti usa-e-getta ci hanno reso più liberi, quando però ti accorgi di quanto tempo è necessario per acquistarli, trasportarli e organizzarli in casa, per poi buttarli dopo l'uso... valuta se ti conviene!

Questi sono solo alcuni spunti se vuoi approfondirli visita

www.comieco.org/Mondo_Riciclo

il mensile dei consumatori
Consumers'
magazine

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile
Registrazione del Tribunale di Roma
n. 464 dell'8 Ottobre 2007
MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE
via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA
Direttore responsabile: Rosa Miracapillo
A cura di: Angela Carta e Piero Pacchioli
Coordinamento redazionale: Silvano Rubino
Progetto grafico: Antonio Mola
Stampa: CSQ - Centro Stampa Quotidiani
via dell'Industria, 50 - 25030 Erbusco (BS)

Consumers' insieme



MOVIMENTO CONSUMATORI

Insieme per una società responsabile

Il Movimento Consumatori è un'associazione autonoma ed indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini e di esperti, sollecitato dall'esigenza di tutelare i diritti dei consumatori.

Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori.
Tutti i consumatori hanno diritti.

Il Movimento si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti.

Il Movimento Consumatori aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità.

I perché di una scelta

Elemento distintivo dell'associazione è l'attenzione nei confronti dei problemi pratici che il consumatore si trova a dover affrontare nella vita quotidiana.

Questa attenzione si traduce nell'attività delle circa cinquanta sedi locali MC, distribuite su tutto il territorio nazionale, che erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei cittadini consumatori, sia un servizio di consulenza e tutela legale ex-post, attività centrale della nostra associazione. Il Movimento Consumatori mette inoltre a disposizione dei cittadini una procedura di conciliazione (procedura di risoluzione stragiudiziale) per le seguenti realtà: Telecom, Tim, Wind, H3g, Ania, Enel, Banca Intesa, Banco Posta e Poste Italiane, Capitalia. Questa attenzione si traduce anche nell'attività istituzionale del Movimento Consumatori, ovvero nel dialogo costante con tutte

le controparti, istituzioni, aziende, associazioni di categoria, media, per indirizzare preventivamente le decisioni in favore di una maggiore tutela del cittadino-consumatore e per realizzare insieme a queste realtà iniziative di educazione a un corretto e consapevole stile di consumo.

MC lavora anche insieme ai cittadini-consumatori: infatti, sin dalla nascita, MC ha ritenuto prioritario impegnarsi in azioni che contribuissero alla presa di coscienza non solo dei diritti, ma anche delle responsabilità individuali da parte dei cittadini. Ecco perché MC collabora, sostiene ed è socio di tante realtà impegnate trasversalmente su temi fondamentali come la tutela dei minori, l'ambiente, la promozione della cultura e della solidarietà, il consumo critico e il commercio equo-solidale, per citarne alcuni.

Settori di attività

Il Movimento Consumatori in specifico opera nei seguenti settori:

Sicurezza alimentare; Ambiente ed energia; Assicurazioni; Casa e condominio; Commercio; Comunicazioni; Concorrenza e liberalizzazione; Banche, credito e risparmio; Farmaci e salute; Giustizia; Diritti dei cittadini migranti; Minori; Prezzi e tariffe; Pubblica amministrazione; Pubblicità ingannevole; Responsabilità sociale; Trasporti e turismo.

MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte in polvere per neonati. Numerose famiglie risparmiano sui prodotti per neonati grazie ai Gruppi d'acquisto MC.

Grazie all'attività degli osservatori Farmaci & Salute, Credito & Risparmio e Pubblicità ingannevole, MC ha promosso negli anni importanti campagne di informazione e educazione a favore dei consumatori, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, vagliato centinaia di pubblicità verificandone la fondatezza e la non ingannevolezza.

Info: www.movimentoconsumatori.it

diventa socio

Il Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative.

Con MC puoi iscriverti e assicurarti gratuitamente, per un intero anno, con una polizza assicurativa di tutela legale. Movimento Consumatori e D.A.S. Assicurazioni S.p.A. hanno stipulato una convenzione esclusiva per i soci del Movimento Consumatori, che potranno scegliere la polizza "Contratto Protetto" o "Vita Privata" per ogni controversia futura alla data di iscrizione al Movimento Consumatori.

Perché prevenire ti permette di far valere i tuoi diritti con ancora più forza!

Leggi le condizioni complete sul sito www.movimentoconsumatori.it o scrivi a info@movimentoconsumatori.it; oppure telefona allo 06-48.800.53 o rivolgiti alla sede MC più vicina.

Puoi diventare:

Socio simpatizzante – quota 15 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

Socio ordinario – quota 35 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

Socio Sostenitore – quota 50 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza di tutela legale "Vita privata", per un anno.

Puoi versare la quota associativa tramite **bollettino postale** c/c n° 66.700.709 o bonifico bancario BANCOPOSTA - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709 intestato a Movimento Consumatori Sede Nazionale - via Piemonte, 39/A - 00187 Roma.

Puoi utilizzare anche la **carta di credito**, pagando on line (<http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>).

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia una e-mail confermando i tuoi dati a tesseramento@movimentoconsumatori.it oppure invia un fax allo 06-48.20.227 all'attenzione dell'ufficio tesseramento MC. informazioni: tel. 06-48.800.53

Contatti

Sezioni e sportelli Ecco la rete territoriale

Il Movimento Consumatori conta attualmente circa 50 tra sezioni e sportelli, operanti in tutta Italia. Per usufruire del servizio di consulenza legale cerca la sede locale del Movimento Consumatori a voi più vicina. Gli indirizzi delle sedi MC si trovano sul sito nazionale

www.movimentoconsumatori.it

ABRUZZO

Vasto 0873/370783

CALABRIA

Cosenza, Tel. 0984/437781

Reggio Calabria, Tel. 0965/33051

CAMPANIA

Benevento, Tel. 0824/944500

Caserta, Tel. 0823/220742

Napoli, Tel. 081/4976238

EMILIA ROMAGNA

Forlì, Tel. 0543/36327

Modena, Tel. 059/3367171

Parma, Tel. 0541/7062

LAZIO

Roma, Tel. 06/39735013

Roma Casilino Tel. 06/83088020

Tivoli (RM), Tel. 0774/334270

LIGURIA

Genova, Tel. 010/2471188

Sanremo (IM), Tel. 0184/597675

LOMBARDIA

Bergamo, Tel. 035239565

Brescia, Tel. 030/2427872

Lecco, Tel. 0341/365555

Milano, Tel. 02/80583136

Pavia, Tel. 0382/22772

Varese, Tel. 0332/810569

MOLISE

Campobasso, Tel. 0874/411086

PIEMONTE

Bra, Tel. 0172/431281

Ciriè, Tel. 011/9214938

Cuneo, Tel. 0171/602221

Torino, 011/5069546

PUGLIA

Andria, Tel. 0883/591030

Bari, Tel. 080/5227965

Foggia, Tel. 338 7979600

Molfetta (BA), Tel. 080/3354776

Noci (BA), Tel. 080/4978650

Ostuni (BR), Tel. 0831/305991

San Severo (FG), Tel. 0882/376032

Taranto, Tel. 099/7324647

Trani, Tel. 0883/591932

SARDEGNA

Cagliari, Tel. 070/8567594

Sestu (CA) Tel. 347 577904

SICILIA

Catania, Tel. 095/7128729

Messina, Tel. 090/2924994

Palermo, Tel. 091/6373538

Siracusa, 333 4111233

Trapani, Tel. 0923/712879

TOSCANA

Cecina (LI), Tel. 0586/754504

Firenze Nord, Tel. 055/4250239

Livorno, Tel. 0586/892984

Lucca Tel. 0583/490004

Massa Carrara, Tel. 0585 75275

Pistoia Tel. 0573/946482

Pontedera-Valdera (PI), Tel. 0587/57467

Prato, Tel. 0574/635298-546130

Versilia (LU), Tel. 0584/31811

Piombino, Tel. 348 8974227

UMBRIA

Perugia, Tel. 075/5731074

Foligno, Tel. 0742 344889

VENETO

Dolo (VE), tel

Padova, Tel. 049/8071318

Treviso, Tel. 0422/545000

Venezia-Mestre, Tel. 041 5318393

Verona, Tel. 045/595210

Vicenza, Tel. 0444/1832641

Se sei interessato ad aprire una sede nella tua città scrivi all'indirizzo

affiliazione@movimentoconsumatori.it

newsletter

Iscriviti alla Newsletter elettronica del Movimento **Consumers' news**. Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI

sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti: <http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>
Iscrizione semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

coalizione in marcia per il clima



100 piazze
per il **12** dicembre
clima per Copenaghen

**FERMIAMO LA FEBBRE
DEL PIANETA**

mettiti in marcia anche tu